



IL BAROMETRO DEL SOLARE TERMICO

Uno studio realizzato da EurObserv'ER



3,4 milioni di m²

*la superficie di pannelli solari termici
installati nella UE nel 2012*

29,6 GWth

la potenza del parco solare termico della UE a fine 2012

Il mercato europeo del solare termico non è più molto incoraggiante. Secondo EurObserv'ER è in calo per il quarto anno consecutivo (-5,5% tra il 2011 e il 2012). La superficie dei nuovi collettori solari termici installati nella UE è stata di 3,4 milioni di m², lontano dal record d'installazioni del 2008 di 4,6 milioni di m².



In Europa il mercato dei sistemi solari termici per la produzione di acqua calda e il riscaldamento fatica a riprendersi. I risultati dell'indagine di EurObserv'ER (vedi box "Nota metodologica") mostrano che nel 2012 il mercato si è contratto per la quarta volta consecutiva dal 2009. Attualmente la stima per il 2012 è di

circa 3.395.420 m², rispetto a 3.591.580 m² nel 2011, un calo del 5,5% da un anno all'altro (tabelle 1 e 2). La tecnologia dei collettori vetrati domina il mercato europeo (97%), anche se va riconosciuto che il mercato dei collettori non vetrati non è particolarmente monitorato e potrebbe essere sottostimato.

Questo nuovo calo rappresenta una delusione per il settore, visto che il 2011 ha alimentato la speranza di un'inversione di tendenza nel mercato europeo dopo due anni molto difficili nel 2009 e nel 2010 (grafico 1). Le vendite nel mercato dell'Unione Europea sono calate di 1,2 milioni di m² in soli quattro anni. La Germania, l'unico Paese dell'Unione Europea a installare oltre 1 milione di m² all'anno, non rappresenta più il Paese trainante. La leggera ripresa del mercato registrata nel 2011 è terminata nel 2012. Nel sud Europa (Spagna, Italia e Portogallo), dove vi è il maggiore potenziale solare termico, il perdurare della crisi economica combinato al crollo del settore delle costruzioni sta soffocando lo sviluppo del settore solare termico; e questo malgrado l'implementazione di standard tecnici favorevoli. Il mercato austriaco è sempre più preoccupante in quanto l'incremento degli incentivi nel 2012 non ha fermato il calo. La diminuzione del mercato britannico rappresenta un'altra cattiva notizia. Tuttavia il quadro non è completamente negativo dal momento che il mercato francese è riuscito a resistere grazie allo sviluppo del settore dei condomini. Il mercato del solare termico è in crescita in Grecia, Polonia, Ungheria e Danimarca, a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia (gas e gasolio per riscaldamento). Anche il mercato del Benelux (Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo) è in crescita, ma non è sufficiente a invertire il trend in Europa. I principali motivi del cattivo stato di salute del mercato europeo del solare termico sono gli stessi da alcuni anni (la recessione e la stagnazione del settore costruzioni), ma altre tecnologie di produzione di energia rinnovabile, come il fotovoltaico e le pompe di calore, hanno fatto concorrenza al settore. L'ascesa del fotovoltaico nel mercato tedesco ha rappresentato un freno allo sviluppo del solare termico nel segmento domestico, in quanto rappresenta una parte

Tabella n° 1

Superficie solare termica annuale installata nel 2011 per tipo di collettore (m²) e potenza equivalente (MWth)

Paese	Collettori vetrati			Totale (m ²)	Potenza equivalente (MWth)
	Collettori piani	Collettori sottovuoto	Collettori non vetrati		
Germania	1 080 000	190 000	20 000	1 290 000	903,0
Italia	331 500	58 500		390 000	273,0
Spagna	249 730	17 250	8 610	275 590	192,9
Polonia	187 000	66 500		253 500	177,5
Austria	221 495	8 694	5 700	235 889	165,1
Francia*	200 813	17 537	6 625	224 975	157,5
Grecia	228 500	1 500		230 000	161,0
Rep. Ceca	49 000	16 000	65 000	130 000	91,0
Portogallo	127 198	742	202	128 142	89,7
Regno Unito	72 953	18 826		91 779	64,2
Danimarca	62 401			62 401	43,7
Paesi Bassi	32 705		25 000	57 705	40,4
Belgio	35 500	10 000		45 500	31,9
Cipro	26 794	1 643	142	28 579	20,0
Irlanda	16 200	10 800		27 000	18,9
Ungheria	10 920	8 935	5 050	24 905	17,4
Slovacchia	19 550	3 450	100	23 100	16,2
Svezia	15 654	5 153		20 807	14,6
Romania	8 500	7 000		15 500	10,9
Slovenia	8 205	2 407		10 612	7,4
Bulgaria	7 400	600		8 000	5,6
Finlandia	6 600			6 600	4,6
Malta	4 169			4 169	2,9
Lettonia	1 000	800		1 800	1,3
Lituania	600	1 200		1 800	1,3
Estonia	900	900		1 800	1,3
Lussemburgo	1 427			1 427	1,0
Totale UE 27	3 006 714	448 437	136 429	3 591 580	2 514,1

*Dipartimenti d'oltremare inclusi. Fonte: EurObserv'ER 2013.

importante delle risorse finanziarie delle famiglie. Tuttavia questa non è l'unica ragione. Altri esperti accusano gli installatori di non offrire garanzie sul rendimento o assistenza una volta terminata l'installazione, con la conseguenza che rendimenti sotto lo standard e sistemi non installati correttamente costituiscono un serio impedimento allo sviluppo commerciale delle installazioni solari termiche. Va anche detto che a livello europeo il mercato delle pompe di calore si trova in una situazione migliore rispetto a quello solare termico, nonostante il contesto economico sia lo stesso.

Il mercato tedesco è incerto

Il mercato tedesco, che è rimasto relativamente indenne dalla crisi economica, non ha confermato il ritorno alla crescita iniziato nel 2011. ZSW (Zentrum für Sonnenenergie- und Wasserstoff-Forschung Baden-Württemberg),

che collabora con il gruppo di lavoro sulle statistiche delle energie rinnovabili del Ministero dell'ambiente (AGEE-Stat), dichiara che durante il 2012 sono stati installati 1.170.000 m² di collettori solari termici nel mercato tedesco, rispetto a 1.290.000 m² nel 2011, corrispondente a una contrazione del 9,3%. Questo dato include una stima della superficie dei collettori non vetrati pari a 20.000 m² nel 2011 e 2012. Questo calo rappresenta un problema per il settore in quanto nel corso di quest'anno le vendite di impianti per il riscaldamento (comprese tutte le tecnologie) sono aumentate di circa il 6% (cioè 537.500 impianti di riscaldamento venduti nel 2012), secondo i dati di BDH, l'associazione dei produttori di impianti di riscaldamento. Il motivo di questo aumento è il forte incremento del gasolio per riscaldamento che ha convinto gli acquirenti a sostituire le loro caldaie a gasolio con caldaie a gas, che rimane la fonte di energia

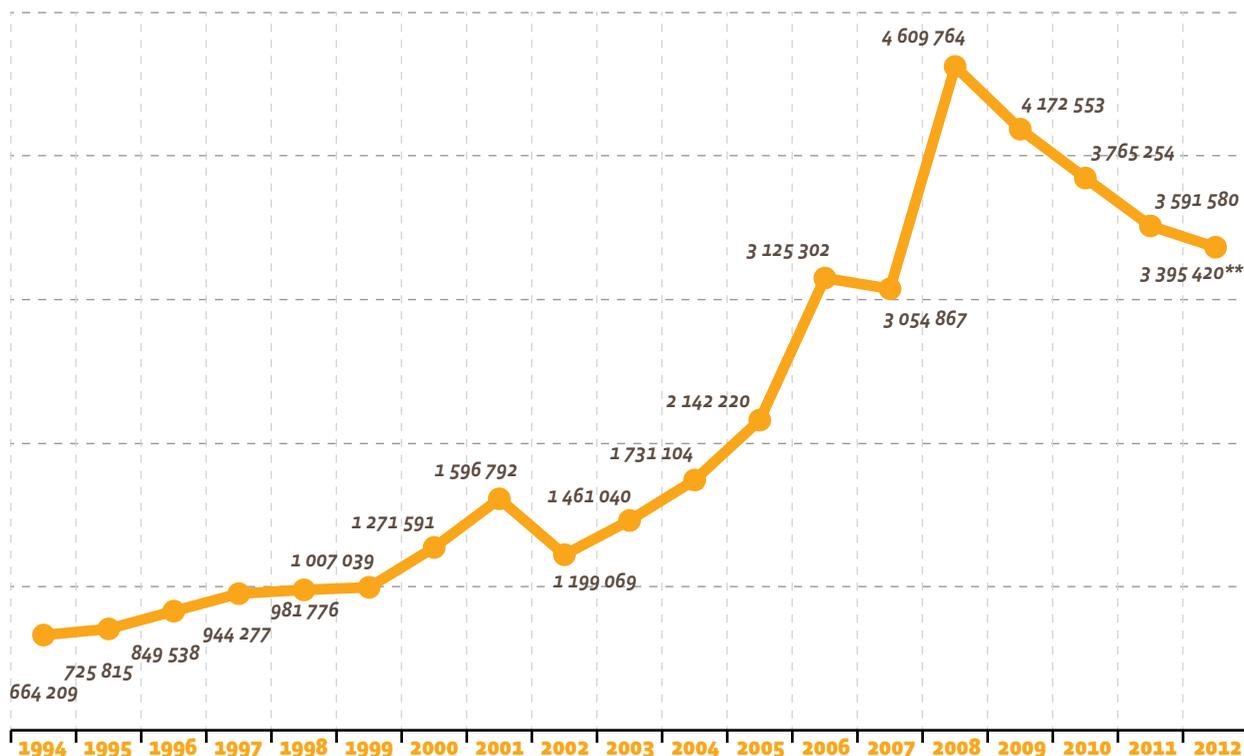
Nota metodologica

I dati di mercato presentati riguardano tutte le tecnologie del solare termico che utilizzano collettori vetrati (piani e sottovuoto), destinati alla produzione di acqua calda e/o al riscaldamento delle singole abitazioni e dei condomini, e collettori non vetrati utilizzati essenzialmente per il riscaldamento delle piscine. Non sono presi in considerazione i collettori solari termici ad aria, una tecnologia ancora poco diffusa nei Paesi dell'Unione Europea.

più diffusa in Germania. I dati dell'Associazione tedesca dell'industria del solare (BSW) confermano il calo del numero d'installazioni, che è passato

Grafico n° 1

Evoluzione annuale della superficie solare termica installata nell'Unione Europea* dal 1994 (m²)



*Stati membri inclusi alla data del loro ingresso. **Stima. Fonte: EurObserv'ER 2013.



da 149.000 nel 2011 a 145.000 nel 2012. Il Ministero federale dell'ambiente ha cercato di far riprendere il settore incrementando gli incentivi al solare termico erogati a partire da agosto 2012, ma questi hanno riguardato solo i sistemi di riscaldamento combinati che rappresentano una parte del mercato. Dal 15 agosto 2012 gli incen-

tivi ai proprietari di un'abitazione privata sono saliti da 900 a 1.500 euro. Le installazioni con 16-40 m² di collettori ricevono un incentivo aggiuntivo di 90 €/m² e i sistemi superiori a 40 m² sono eleggibili per un incentivo base di 3.600 euro, e ulteriori 45 €/m² da 41 m² in su. Inoltre, il premio di 500 euro erogato quando il sistema di riscal-

damento solare è abbinato a una pompa di calore o a una caldaia a biomassa ora è concesso anche quando il sistema è abbinato a un semplice sistema solare termico per la produzione di acqua calda. Alcuni analisti, come il consulente tecnico Dietmar Lange, attribuiscono il calo delle vendite di sistemi solari termici all'attesa di una legge relativa alla riqualificazione degli edifici che prevede sgravi fiscali. Questa legge è stata adottata nell'estate 2011 dal Parlamento tedesco ma, dal momento che incide sul budget federale, deve essere approvata anche dal Bundesrat. Tuttavia, quest'ultimo non ha dato la sua approvazione ed è poco probabile che lo faccia nel prossimo futuro. Come risultato, molti proprietari che avevano intenzione di modernizzare le loro case con un sistema solare termico hanno rimandato i propri investimenti. La pubblicazione del Governo tedesco, a dicembre 2012, relativa ai primi risultati della legge sul calore da rinnovabili (EeWärmeG) sul settore delle nuove costruzioni, mostra gli effetti positivi sul solare termico. Da quando è entrata in vigore a inizio 2009, il 20% dei nuovi edifici (residenziali e non) sono stati dotati di sistemi solari termici, il 27% di pompe di calore e il 5-7% di impianti a biomassa solida come pellet di legno. Il rimanente 50% dei nuovi proprietari hanno optato per soluzioni d'isolamento a elevata performance o per il collegamento alla rete di teleriscaldamento.

Tariffa feed-in per il calore applicata in Italia

I principali mercati dell'Unione Europea non sono sicuramente ancora usciti dalla crisi. Secondo Assolterm (Associazione Italiana Solare Termico), il mercato italiano è diminuito di almeno il 15,4% nel 2012 a 330.000 m². La ragione principale della contrazione del mercato è la crisi finanziaria che sta colpendo il mercato delle costruzioni. L'altro motivo è

Tabella n° 2

Superficie solare termica annuale installata nel 2012* per tipo di collettore (m²) e potenza equivalente (MWth)

Paese	Collettori vetrati			Totale (m ²)	Potenza equivalente (MWth)
	Collettori piani	Collettori sottovuoto	Collettori non vetrati		
Germania	977 500	172 500	20 000	1 170 000	819,0
Italia	290 400	39 600		330 000	231,0
Polonia	216 168	85 906		302 074	211,5
Grecia	241 500	1 500		243 000	170,1
Spagna	213 060	12 623	3 591	229 274	160,5
Francia**	197 474	15 000	6 000	218 474	152,9
Austria	200 800	5 590	2 510	208 900	146,2
Danimarca	133 122	0	0	133 122	93,2
Rep. Ceca	37 000	13 000	50 000	100 000	70,0
Portogallo	90 896			90 896	63,6
Paesi Bassi	42 470		26 000	68 470	47,9
Belgio	50 500	11 500	0	62 000	43,4
Regno Unito	47 893	11 382		59 275	41,5
Ungheria	44 200	5 800	1 650	51 650	36,2
Cipro	22 373	1 544	166	24 083	16,9
Irlanda	14 057	6 250	0	20 307	14,2
Romania	20 000			20 000	14,0
Slovenia	10 596	2 897	0	13 493	9,4
Svezia	8 251	3 006	910	12 167	8,5
Slovacchia	6 500	1 000	500	8 000	5,6
Bulgaria	8 000			8 000	5,6
Lussemburgo	6 835			6 835	4,8
Finlandia	6 000			6 000	4,2
Malta	4 000			4 000	2,8
Lettonia	1 800			1 800	1,3
Lituania	1 800			1 800	1,3
Estonia	1 800			1 800	1,3
Totale UE 27	2 894 995	389 098	111 327	3 395 420	2 376,8

*Stima. **Dipartimenti d'oltremare inclusi. Fonte: EuroObserv'ER 2013.

Tabella n° 3

Capacità solare termica cumulata* dell'Unione Europea nel 2011 e 2012** (m² e MWth)

	2011		2012	
	m ²	MWth	m ²	MWth
Germania	15 234 000	10 664	16 309 000	11 416
Austria	4 718 948	3 303	4 927 748	3 449
Grecia	4 089 025	2 862	4 121 025	2 885
Italia	3 070 000	2 149	3 400 000	2 380
Spagna	2 735 590	1 915	2 964 864	2 075
Francia***	2 204 051	1 543	2 396 313	1 677
Polonia	909 423	637	1 211 497	848
Portogallo	876 818	614	966 770	677
Repubblica Ceca	792 768	555	892 768	625
Paesi Bassi	843 000	590	868 970	608
Danimarca	620 000	434	753 122	527
Cipro	699 416	490	721 763	505
Regno Unito	607 822	425	650 497	455
Svezia	476 000	333	482 000	337
Belgio	416 447	292	477 115	334
Irlanda	242 228	170	262 535	184
Slovenia	189 044	132	202 537	142
Ungheria	127 691	89	179 858	126
Slovacchia	146 350	102	154 350	108
Romania	123 000	86	143 000	100
Bulgaria	80 000	56	83 000	58
Malta	47 553	33	51 553	36
Finlandia	38 863	27	44 713	31
Lussemburgo	31 607	22	38 442	27
Lettonia	11 650	8	13 450	9
Lituania	7 350	5	9 150	6
Estonia	4 320	3	6 120	4
Totale UE 27	39 342 963	27 540	42 332 159	29 633

*Tutte le tecnologie compresi i collettori non vetrati. **Stima. ***Dipartimenti d'oltremare inclusi.
Fonte: EurObserv'ER 2013.

il ritardo nell'applicazione del nuovo sistema d'incentivi che stabilisce una tariffa feed-in per il calore prodotto da sistemi solari termici. Dopo diversi anni di preparazione, questo sistema - chiamato Conto Termico - è stato finalmente approvato a Gennaio 2013. L'aspetto positivo di questo nuovo sistema è che gli investitori possono ricevere una remunerazione immediata, mentre nel precedente sistema

dovevano aspettare 10 anni per beneficiare interamente della detrazione fiscale del 55%. L'aspetto negativo è che non privilegia i sistemi più efficienti in quanto l'incentivo viene calcolato sulla base della superficie installata, senza considerare l'effettiva produzione di energia. I sistemi da meno di 50 m² saranno eleggibili per 170 euro per m² all'anno per due anni e i sistemi da oltre 50 m² riceveranno

un sussidio annuale di 55 euro per m² per 5 anni. Questa scelta è stata fatta per semplificare il sistema d'incentivazione, dal momento che un sistema di monitoraggio sarebbe stato troppo costoso da implementare. Un altro ostacolo allo sviluppo del settore sono i ritardi connessi alle domande per l'autorizzazione amministrativa per l'installazione dei sistemi, che nel Sud del Paese possono arrivare a 60 giorni.

La Polonia al terzo posto sul podio europeo

In un mercato difficile come quello europeo, la Polonia resta uno tra i Paesi in cui il solare termico guadagna quote di mercato. Il Paese è diventato il terzo mercato più grande dell'Unione Europea superando la soglia dei 300.000 m² (392.074 m² secondo l'Istituto per le energie rinnovabili - IEO). Nonostante la crescita sia diminuita d'intensità (era del 73,3% tra il 2010 e il 2011) rimane ancora a due cifre (19,2% tra il 2011 e il 2012). I motivi della crescita sono gli stessi dell'anno precedente (vedere barometro solare termico 2012, pubblicato su *QualEnergia* n. 4-2012), cioè il forte incremento del prezzo del gas dalla Russia e il successo del programma d'incentivazione finanziato dal Fondo nazionale per la protezione ambientale e la gestione dell'acqua (NFO iGW).

La Danimarca raddoppia il proprio mercato nel 2012

Il successo del mercato solare termico danese fa particolarmente invidia a livello europeo. Secondo PlanEnergi, nel 2012 il mercato è salito a 133.122 m², cioè oltre il doppio (113%) rispetto al dato del 2011 (62.401 m²). Il mercato solare termico danese è unico in quanto si basa essenzialmente sullo sviluppo delle installazioni solari per i condomini e sui campi di collettori solari termici per rifornire le reti di teleriscaldamento (122.000 m² nel 2012). I più importanti del Paese sono quello di Marstal (33.362 m²), seguito da Gråsten (19.017 m²) e Brædstrup, aumentato a 18.612 m² nel 2012. Secondo l'Associazione danese per il teleriscaldamento (Dansk Fjernvarme), oltre 275.000 m² di collettori solari sono stati connessi



a reti di teleriscaldamento alla fine del 2012 ed è prevista l'installazione di ulteriori 415.000 m² entro il 2015. Un progetto europeo molto interessante (<http://solar-district-heating.eu>) fornisce diverse informazioni su questa specifica applicazione. Uno dei principali driver di crescita del solare termico del Paese è la tassa sull'energia, basata sul contenuto energetico dei prodotti petroliferi. Questa tassa si applica anche alla produzione elettrica.

Tabella n° 4

Potenza solare termica in funzione per abitante (m²/ab. e kWh/ab.) nel 2012***

Paese	m ² /ab.	kWh/ab.
Cipro	0,837	0,586
Austria	0,584	0,409
Grecia	0,365	0,256
Germania	0,199	0,139
Danimarca	0,135	0,094
Malta	0,124	0,087
Slovenia	0,099	0,069
Portogallo	0,092	0,064
Repubblica Ceca	0,085	0,059
Lussemburgo	0,073	0,051
Spagna	0,064	0,045
Irlanda	0,057	0,040
Italia	0,056	0,039
Paesi Bassi	0,052	0,036
Svezia	0,051	0,036
Belgio	0,043	0,030
Francia***	0,037	0,026
Polonia	0,031	0,022
Slovacchia	0,029	0,020
Ungheria	0,018	0,013
Bulgaria	0,011	0,008
Regno Unito	0,010	0,007
Finlandia	0,008	0,006
Romania	0,007	0,005
Lettonia	0,007	0,005
Estonia	0,005	0,003
Lituania	0,003	0,002
Totale UE 27	0,084	0,059

*Tutte le tecnologie compresi i collettori non vetrati.
Stima. *Dipartimenti d'oltremare inclusi. Fonte: EurObserv'ER 2013.

Il mercato austriaco è in procinto di saturazione?

Il mercato austriaco, la vetrina della tecnologia del solare termico in Europa, è di nuovo in calo. AEE Intec, che monitora il mercato per il Ministero dell'ambiente austriaco, dichiara che è sceso per il terzo anno consecutivo. Il Paese ha installato solo 208.800 m² nel 2012 (inclusi 2.410 m² di collettori non vetrati) in calo rispetto ai 235.889 m² nel 2011 (inclusi 5.700 m² di collettori non vetrati). Questa diminuzione è fonte di preoccupazione, considerato che la maggior parte delle province ha aumentato i propri incentivi nel 2012 per rilanciare il mercato. Nel 2013 sono previsti nuovi incrementi. Per esempio a gennaio 2013 Salisburgo ha raddoppiato il proprio incentivo per i primi 6 m² d'installazione, aumentandolo da 100 a 200 euro per m². L'incentivo copre ora il 30% del costo d'installazione. Vorarlberg ha incrementato il suo incentivo massimo a 3.500 euro, coprendo fino al 30% di un sistema da 15 m². Austria Solar afferma che fino a oggi questi incrementi non hanno influenzato le vendite del primo trimestre, le quali sembrano più basse del 2012 e il calo potrebbe in parte essere attribuito al maltempo a inizio anno. Altri motivi riportati sono l'elevato livello d'installazioni del Paese, che è già a 0,6 m² per abitante, a cui si aggiunge la competizione con le altre tecnologie di produzione di energia rinnovabile che possono essere considerate più economiche e convenienti. Secondo Roger Hackstock, direttore di Austria Solar, l'opinione pubblica considera più affidabile una combinazione di fotovoltaico e pompa di calore per la produzione di calore.

Il segmento dei condomini sostiene il mercato francese

La situazione è un po' meno complicata nel mercato francese, che secondo EurObser-

v'ER è riuscito a mantenersi attorno ai 220.000 m² nel 2012. Questi dati includono le installazioni nei Dipartimenti d'oltremare francesi, che si aggirano sui 40.000 m² nel 2012 rispetto a poco più di 50.000 m² nel 2011. Dopo diversi anni consecutivi di calo, il mercato francese ha tenuto grazie a una forte crescita delle installazioni solari per la produzione di acqua calda nei condomini, sostenute dal programma d'incentivazione implementato attraverso il Fondo per il calore. Tuttavia è difficile valutare le prospettive di crescita del mercato francese. Dall'inizio del 2013 il regolamento termico 2012 (RT 2012), che impone un consumo di energia di 50 kWh/m² per anno, si applica alle abitazioni individuali e ai condomini oltre ai settori terziario, agricolo e industriale. Questo dovrebbe avere un effetto positivo sul mercato, anche se sarà limitato dalla crisi del settore delle costruzioni.

Il Regno Unito rimanda il suo RHI per il settore residenziale

Nel 2012 il mercato britannico è sceso (-35,4% pari a 59.275 m²) a causa di uno scarso interesse per il sistema d'incentivazione Renewable Heat Incentive già operativo per il settore dei condomini e per l'ulteriore rinvio di questo alla primavera del 2014 per le singole abitazioni. Molti privati hanno rimandato le loro decisioni d'investimento in attesa delle migliori condizioni economiche del nuovo meccanismo. Da marzo 2011, solo 33 installazioni solari termiche condominiali hanno avuto accesso al RHI. Il motivo di questo fallimento è la riluttanza degli investitori a installare un sistema di monitoraggio della produzione di acqua calda dei propri impianti solari termici, una misura che risulta meno favorevole se paragonata al precedente e molto più semplice meccanismo RHPP (Renewable Heat Premium Payment). Tuttavia alcuni operatori dell'industria solare stimano che l'applicazione del RHI per le abitazioni private potrebbe costituire una svolta per il mercato solare termico britannico, a condizione che il livello di remunerazione, che sarà definito quest'estate, sia adeguato.

Tabella n° 5

Aziende rappresentative del solare termico nell'Unione Europea nel 2011

Azienda	Paese	Attività	Produzione nel 2011 (m ²)**
GreenOneTec	Austria	Produttore di collettori piani vetrati e sottovuoto	700 000
Bosch Thermotechnik	Germania	Fornitore di sistemi di riscaldamento tra cui sistemi solari termici	420 000*
Viessmann	Germania	Fornitore di sistemi di riscaldamento tra cui sistemi solari termici	350 000
BDR Thermea Group	Paesi Bassi	Fornitore di sistemi di riscaldamento tra cui sistemi solari termici	300 000*
Vaillant Group	Germania	Fornitore di sistemi di riscaldamento tra cui sistemi solari termici	200 000*
Wolf	Germania	Fornitore di sistemi di riscaldamento tra cui sistemi solari termici	150 000*
Thermosolar	Germania	Fornitore di sistemi solari termici	150 000
Riposol	Austria	Fornitore di sistemi solari termici	125 000
Kingspan	Regno Unito, Germania	Fornitore di sistemi solari termici	100 000
Ritter Solar	Germania	Fornitore di sistemi solari termici	100 000

*Basato su Sun and Wind Energy 12/2012 (Studio Solrico). **Stima. Fonte: EurObserv'ER 2013.

UN PARCO EUROPEO DA 42,3 MILIONI DI M² NEL 2012

Stimare la superficie totale dei collettori solari termici installati nell'Unione Europea è difficile in quanto ogni anno una frazione del parco viene dismessa o sostituita con nuovi sistemi. Per stimare il parco, EurObserv'ER si basa sulle ipotesi di decommissioning degli esperti nazionali contattati durante questa indagine. In assenza di statistiche nazionali EurObserv'ER considera una vita utile pari a 20 anni per i collettori vetrati e a 12 anni per quelli non vetrati. Secondo queste ipotesi la superficie dei collettori solari termici in funzione nell'Unione Europea è di circa 42,3 milioni di m², che corrisponde a una potenza di 29,6 GWth (tabella 3). I tre leader rimangono gli stessi dell'anno scorso, cioè Germania, Austria e Grecia. Tuttavia, se si prende in considerazione l'indicatore della superficie per abitante, Cipro rimane in testa

alla classifica europea con 0,837 m²/abitante (tabella 4) davanti all'Austria (0,584 m²/abitante) e alla Grecia (0,365 m²/abitante). EurObserv'ER ha utilizzato le stime degli esperti nazionali per calcolare la produzione di queste installazioni e, se necessario, ha adottato un metodo di calcolo semplificato (metodo della media ponderata) raccomandato da ESTIF e da IEA-SHC. Pertanto la produzione di energia solare termica nel 2012 è stimata a 1.725 ktep rispetto a 1.602 ktep nel 2011.

L'INDUSTRIA È SENZA UN PUNTO DI RIFERIMENTO?

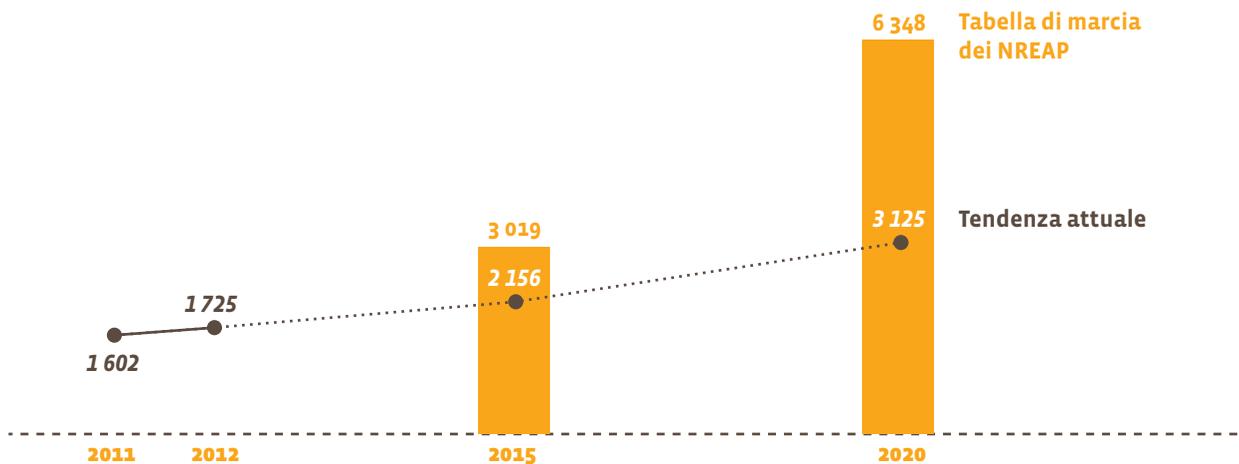
Il nuovo calo del mercato europeo, il quarto dal 2009, ha indebolito la situazione economica e finanziaria di molti produttori europei del solare termico. Inoltre, il calo delle vendite e dei profitti limita le possibilità di innovazione e di assunzione dei rischi. La formidabile crescita negli anni dal 2005 al 2009

ha portato gli operatori a puntare a economie di scala sviluppando le proprie capacità di produzione e di automazione, ma quattro anni dopo servono altri sforzi e una ristrutturazione dell'industria europea è inevitabile. Nel mercato tedesco, BDH conferma che i generalisti del riscaldamento centralizzato (come Bosch, Viessmann, BDR Thermea e Vaillant), i quali propongono sistemi solari termici completi con una caldaia ausiliaria, sono stati meno colpiti dal calo delle vendite dei sistemi solari termici rispetto agli "specialisti" del solare (tabella 5). Questo perché i generalisti hanno approfittato del forte aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento, che ha portato un certo numero di privati a sostituire la loro caldaia a gasolio con soluzioni solare-gas ritenute molto più convenienti. Il mercato del "retrofitting" dei sistemi di riscaldamento con l'aggiunta dei sistemi solari, controllato dagli spe-



Grafico n° 2

Confronto tra la tendenza attuale del solare termico e i Piani d'azione nazionali per le energie rinnovabili (NREAP) (ktep).



Fonte: EurObserv'ER 2013.

cialisti del solare, è stato molto meno dinamico. Tuttavia, sino a oggi non si registrano ancora fallimenti importanti tra le aziende leader del mercato. All'inizio di quest'anno Schüco (1,8 miliardi di euro di fatturato nel 2012), lo specialista di facciate innovative, ha deciso di cedere la sua linea di assemblaggio di pannelli solari e montaggio di sistemi a SolMetall, una nuova azienda creata a gennaio 2013 da tre suoi ex dipendenti, che detengono ciascuno l'8% del capitale, e da Surikate Mettelstands AG (il rimanente 76%). SolMetall continuerà a fornire la propria produzione a Schüco ma come un produttore di apparecchiature senza marchio. Schüco è stata estremamente innovativa, sviluppando una tecnologia di trasferimento del calore tra l'assorbitore e i tubi di rame senza alcuna saldatura. Tuttavia l'industria sta facendo dei tagli. ZSW ritiene che l'industria tedesca abbia tagliato 1.000 posti di lavoro diretti nel 2012, scendendo da 12.100 a 11.000 posti di lavoro. Le vendite del settore sono scese sotto la soglia del miliardo di euro nel 2012 (990 milioni di euro), da 1.050 milioni di euro nel 2011. Questo dato non comprende le attività di manutenzione e funzionamento che sono stimate a 250 milioni di euro nel 2012 (230 milioni nel 2011). Nel 2012 non ci sono stati grandi cambiamenti a livello industriale.

Anche l'industria austriaca è vulnera-

bile in quanto è indebolita dal rallentamento del proprio mercato interno e da quello europeo dove esporta gran parte della sua produzione. I dati forniti da AEE Intec mostrano tuttavia che il calo delle attività dell'industria austriaca, benché preoccupante, non è stato drammatico nel 2012. Il settore ha perso 200 posti di lavoro diretto nel 2012, scendendo da 3.600 a 3.400 posti di lavoro. Il fatturato dell'industria è passato da 364,8 milioni di euro nel 2011 a 344,7 milioni di euro nel 2012. L'inizio del 2013 sembra piuttosto difficile dal momento che l'eccesso d'offerta e i bassi prezzi hanno fatto emergere la fragilità finanziaria di alcune aziende. In un articolo intitolato "Austria: Tough competition in a shrinking market" la giornalista Eva Augsten, lavorando per Solrico (una società di consulenza nel solare termico), ha segnalato i primi fallimenti dei produttori austriaci all'inizio di quest'anno. ESC Energy Systems Company è stata la prima a dichiarare bancarotta a dicembre 2012, ma è riuscita a rinegoziare i propri debiti con i suoi creditori. Tre mesi dopo Ökotech ha presentato istanza di fallimento il 19 marzo 2013. Due settimane dopo, il 4 aprile 2013, Geo-Tech è stata costretta ad avviare una procedura d'insolvenza nel tentativo di negoziare con i suoi creditori una via d'uscita dalla crisi.

Secondo alcuni operatori industriali l'attuale modello di sviluppo del set-

tore è in fase di stallo e sta compromettendo anche lo sviluppo futuro dell'industria. I sistemi solari termici attuali dipendono ancora troppo dall'energia fossile mentre i consumatori puntano all'indipendenza energetica e a ridurre le proprie bollette energetiche. Secondo Peter Gawlik, direttore generale di Sonnenkraft, produttore tedesco specializzato nel solare, l'unico modo di uscire da questo stallo è rappresentato dall'innovazione, nonostante la recessione e le ridotte entrate. Egli ritiene che l'industria dovrebbe concentrarsi su soluzioni in grado di accrescere la quota di solare, come sistemi ausiliari di riscaldamento più piccoli e più efficienti. Questo significa principalmente migliorare le soluzioni ibride solare termico/pompe di calore e lavorare sullo stoccaggio dell'energia solare.

2020: IL SOLARE DEVE TROVARE IL SUO POSTO

L'incerta situazione economica ha rimandato di un altro anno la ripresa del mercato solare termico, e l'inizio del 2013 non sembra molto promettente. I mercati tedesco e austriaco non sono andati bene all'inizio di quest'anno, forse a causa del tempo variabile che non ha favorito lo sviluppo di questa tecnologia. Un'inversione è ancora possibile dato che i Governi di entrambi i Paesi hanno raf-

forzato i loro meccanismi d'incentivazione al settore, ma l'ottimismo resta quantomeno contenuto. Fare sforzi è ancora più difficile in quanto il solare termico è già ben sviluppato in questi due Paesi e le prospettive di crescita logicamente diminuiranno col passare degli anni e con l'aumento del numero di impianti. L'Austria è molto avanti rispetto alla tabella di marcia fissata nel suo Piano d'azione nazionale per le energie rinnovabili (NREAP) e la Germania ha già raggiunto oltre la metà dei propri obiettivi.

Il potenziale di crescita è molto più elevato nei mercati di Francia e Italia ma la crisi economica e finanziaria che sta colpendo duramente questi due Paesi rappresenta un forte freno allo sviluppo del mercato. In Francia è probabile che la situazione del mercato migliori grazie all'implementazione di nuovi meccanismi come la RT 2012, che ora si applica all'intero settore residenziale, e al buono stato del mercato dei condomini stimolato dal Fondo per il calore. In Italia il Conto Termico potrebbe far riprendere il mercato interno dopo un anno difficile. Come il mercato polacco, alcuni mercati resistono meglio grazie al forte aumento dei prezzi dell'energia, ma questo rappresenta solo parte della spiegazione. Generalmente i mercati riflettono gli andamenti del mercato delle costruzioni e le capacità finanziarie delle famiglie. Se si considera l'attuale ritmo di crescita della produzione di energia solare termica, stimato a 7,7% tra il 2011 e il 2012, e si ipotizza il mantenimento di questo ritmo fino al 2020, l'Unione Europea raggiungerà appena la metà degli obiettivi cumulati dei piani d'azione delle energie rinnovabili (grafico 2). Un cambiamento di scala è possibile solo se vi sarà una maggiore volontà politica delle autorità pubbliche. I prossimi regolamenti termici dovranno essere più vincolanti per gli edifici esistenti e non solo per quelli di nuova costruzione. L'adozione della nuova direttiva sull'efficienza energetica (2012/27/UE) il 25 ottobre 2012, la quale prevede un incremento del 20% dell'efficienza energetica entro il 2020, è un passo nella giusta direzione. Essa obbliga ogni Stato membro a definire

una strategia di lungo termine per il settore delle costruzioni per sostenere gli investimenti destinati al rinnovo degli edifici residenziali e commerciali del Paese, sia pubblici che privati.

Una prima versione di questa strategia dovrebbe essere pubblicata prima del 4 aprile 2014 e rivista ogni 3 anni. Nell'ottica di educare i cittadini e fungere da esempio è previsto anche l'obbligo di rinnovare il 3% all'anno degli edifici del settore pubblico. Va anche ricordato che la direttiva 2010/31/CE sulle performance energetiche degli edifici prevede per i nuovi edifici un consumo di energia prossimo allo zero entro il 2020 (ed entro il 2018 per gli edifici pubblici) e coperto attraverso l'energia prodotta da fonti di energia rinnovabile. Essa stabilisce anche requisiti minimi di prestazioni energetiche per gli edifici in costruzione o per quelli esistenti soggetti a importanti lavori di ristrutturazione. Il recepimento di queste direttive, con vincoli abbastanza elevati sui vecchi edifici, consentirà al settore di affrontare nuove sfide sia in termini di costo di produzione che di efficienza dei sistemi. Rimane la questione relativa al posto che occuperà il solare termico, in quanto non è l'unica tecnologia rinnovabile che consente di incrementare l'efficienza degli edifici e considerato che la situazione attuale è molto più promettente per le pompe di calore e i pannelli fotovoltaici.

Il Barometro del solare termico su Sistemi solari – Il Giornale delle energie rinnovabili n° 215 – Maggio 2013

Fonti tabella 1 e 2: AGEE-Stat, ZSW (Germania), Assolterm (Italia), Observ'ER (Francia), Protermosolar, CNE, ASIT (Spagna), Institute

Download

EurObserver mette a disposizione un database interattivo degli indicatori del Barometro su www.energies-renouvelables.org (lingua francese) e www.eurobserv-er.org (lingua inglese). Cliccare sul banner "Interactive EurObserv'ER Database" per scaricare i dati del Barometro in formato Excel.

for Renewable Energy (Polonia), AEE Intec (Austria), EBHE (Grecia), Ministry of Industry and Trade (Rep. Ceca), Apisolar (Portogallo), STA (Regno Unito), PlanEnergi (Danimarca), CBS (Paesi Bassi), ATTB (Belgio), Svensk Solenergi (Svezia), Cyprus Energy Institut (Cipro), Naplopo Kft (Ungheria), Energy Center Bratislava (Slovacchia), SEAI (Irlanda), IJS (Slovenia), Association of Producers of Ecological Energy (Bulgaria), STATEC (Lussemburgo), ESTIF.

L'argomento del prossimo barometro saranno i biocarburanti.



Questo Barometro è stato realizzato da Observ'ER nell'ambito del progetto "EurObserv'ER" al quale partecipano Observ'ER (Francia), ECN (Paesi Bassi), Institute for Renewable Energy (EC BREC I.E.O., Polonia), Jozef Stefan Institute (Slovenia), RENAC (Germania) ed EA Energy Analyses (Danimarca). La responsabilità per il contenuto di questa pubblicazione è degli autori e non rappresenta l'opinione della Comunità Europea né quella di Ademe o della Caisse des dépôts. La Commissione Europea, Ademe e la Caisse des dépôts non sono responsabili dell'uso che potrà essere fatto delle informazioni qui contenute. Questa attività beneficia del supporto finanziario di Ademe, del programma Intelligent Energy-Europe e della Caisse des dépôts.

La traduzione in italiano del barometro pubblicato nella rivista QualEnergia è a cura dell'Unità Centrale Studi e Strategie dell'ENEA ed è realizzata grazie all'accordo tra EurObserv'ER, ENEA e la rivista stessa. Tale accordo proseguirà anche nel futuro. I Barometri sono scaricabili in formato elettronico agli indirizzi:

*<http://www.enea.it/it/produzione-scientifica/barometri-sulle-fonti-rinnovabili>
http://www.eurobserv-er.org/downloads_ital.asp*

